

teatro
nuovo
diretto da Alfredo Balsamo
NAPOLI

**Sala
Pasolini**
SALERNO

**QUELLI
CHE
LA
DANZA**

2022

**LINGUAGGI
DELLA DANZA
CONTEMPORANEA**

DECIMA EDIZIONE



TEATRO NUOVO NAPOLI

dal **10** al **13** marzo 2022

giovedì **10** marzo

MM CONTEMPORARY DANCE COMPANY

LOVE POEMS

Duetto Inoffensivo

coreografia *Mauro Bigonzetti*

Brutal Love Poems

coreografia *Thomas Noone*

La Metà dell'Ombra

coreografia *Michele Merola*

venerdì **11** marzo

BALLETTO TEATRO DI TORINO

ANEMOI

coreografie

Manfredi Perego

sabato **12** marzo

ARB DANCE COMPANY

L'ODORE DELLA PELLE

coreografie *Nyko Piscopo*

A SAFE PLACE

coreografie *Adriano Bolognino*

domenica **13** marzo

MOVIMENTO DANZA

LE DANZA PANDEMICHE

Polvere: minutissime

particelle incoerenti

Il Paradosso di Lulù

Pandemik Mambo

coreografie *Gabriella Stazio*

teatro
nuovo
diretto da Alfredo Balsamo
NAPOLI

Posto unico € 15,00
ridotto € 10,00

CARD 3 SPETTACOLI
posto unico € 24,00

inizio spettacoli
da mercoledì a sabato ore 21.00
domenica ore 19.00

Info
botteghino Teatro Nuovo
t| 081.4976267

dal martedì al sabato 10.30/13.00 e
17.30/20.00

facebook Teatro Nuovo Napoli
botteghino@teatronuovonapoli.it
www.teatronuovonapoli.it

in foto spettacolo "La metà dell'ombra"

Teatro Nuovo Napoli

giovedì **10**
marzo

DUETTO INOFFENSIVO

estratto da "Rossini Cards"
coreografia Mauro Bigonzetti
musica G. Rossini
assistente alla coreografia
Roberto Zamorano
luci Carlo Cerri
costumi Helena De Medeiors

BRUTAL LOVE POEMS

coreografia Thomas Noone
musica Jim Pinchen
luci Thomas Noone
costumi Enrico Morelli

LA METÀ DELL'OMBRA

coreografia Michele Merola
musica J. S. Bach, G. Hendrix,
Senking
light design Cristina Spelti
costumi Carlotta Montanari

una produzione MM Contemporary
Dance Company
con il sostegno di Ministero per i
Beni e le Attività Culturali - Regione
Emilia-Romagna
Fondazione Nazionale della Danza/
Aterballetto / Teatro Asoli/Correggio
ASD Progetto Danza/Reggio Emilia
Partner tecnico: Pro Music

**MM CONTEMPORARY
DANCE COMPANY**
LOVE POEMS

Le coreografie della serata, unite dal comune denominatore di una spiccata musicalità, sono caratterizzate da una forte implicazione tanto interpretativa quanto tecnica, che metterà in luce la versatilità stilistica e la straordinaria bravura dei danzatori. Da un brano all'altro, la danza diventerà tutt'uno con la musica, sposandone la ricchezza compositiva grazie a coreografie che privilegiano il movimento, la plasticità, ma anche l'importanza del singolo gesto.

DUETTO INOFFENSIVO Un duetto appassionato e intenso, nelle due donne in scena c'è condivisione, intesa, ma anche disaccordo, e ritroviamo condensati i caratteri e le storie di più personaggi femminili. Dal loro incontro, in un ripetersi e alternarsi continuo di complicità e conflitto, ne nasce uno scambio di energie, sentimenti ed emozioni legate alle delusioni d'amore.

BRUTAL LOVE POEMS Crudo e dinamico, Brutal Love Poems esplora il lato "selvaggio" che nascondiamo dentro di noi e che si rivela solo nei momenti più intimi. Un'opera astratta, non narrativa, in cui la risonanza dei movimenti echeggia e si combina per formare un tutto, cercando di intrattenere, provocare e sedurre.

LA METÀ DELL'OMBRA Un viaggio ideale e impalpabile nella sacralità. La gestualità e la musica ci rimandano al rito, ad un mondo arcaico, perduto per sempre. I danzatori alternano la fisicità del "corpo danzante" con una interpretazione intimistica della parte più spirituale dell'uomo..



Teatro Nuovo Napoli

venerdì **11**
marzo

coreografie
Manfredi Perego
danzatori
del Balletto Teatro di Torino
musiche originali
Paolo Codognola
luci
Ornella Banfi
costumi
Manuele Dello Preite

produzione
Balletto Teatro di Torino

BALLETTO TEATRO DI TORINO

ANEMOI secondo studio

Immergersi con Gli occhi dove Invisibili stanno

Il movimento dell'aria permette il passaggio ideale tra me ed il luogo. Attraversa il torso liberando l'umano da futili ragnatele d'immobilità.

Il vento muove, distrugge, cura, culla. Il suo capriccio è fonte di mistero e di credenze.

Lontane o astratte queste quando la pelle viene colpita dall'elemento si risvegliano. Proprio questo istante di oscillazione tra il razionale e l'irrazionale è il punto di partenza della ricerca coreografica.

Percepire il divino dell'elemento, lottando con la propria razionalità.

Là dove non si vedono, essi sono.

Là dove essi corrono, io sono colpito.

Là dove sono immobile vengo scosso dall'invisibile.



Teatro Nuovo Napoli

sabato **12**
marzo

L'ODORE DELLA PELLE
direzione artistica
Annamaria di Maio
concept e drammaturgia
Francesca Gammella
coreografie
Nyko Piscopo
scenografie digitali
Alessandro Papa
danzatori
Leopoldo Guadagno, Aniello Giglio, Francesco Russo
partecipazione speciale
Abraham Kouassi

A SAFE PLACE
coreografie
Adriano Bolognino
assistente
Rosaria Di Maro
danzatori
Noemi Caricchia
Roberta Fanzini

produzione
ARB Dance Company

ARB DANCE COMPANY

L'ODORE DELLA PELLE

A SAFE PLACE

L'ODORE DELLA PELLE Lo spettacolo prende vita da una riflessione profonda, sul sentire l'altro attraverso il senso dell'olfatto, riconoscendolo nella sua pienezza o diversità. L'istinto ci riporta a sensazioni, ricordi, percezioni di un qualcosa che abbiamo già vissuto, attivando un senso che molto spesso dimentichiamo, ma che in realtà è il più reattivo e rapido di tutti. Questo porta l'uomo ad immergersi in esperienze che vanno oltre disegnando nel suo inconscio quei confini che determinano e definiscono appartenenze etniche, genetiche, culturali. Amore, sofferenza, infanzia, violenza tutto è odore, quasi come un codice genetico unico che ci contraddistingue e talvolta distingue. Ma se lo lavassimo via e mischiassimo tutto, chi e cosa saremmo?

A SAFE PLACE Spesso siamo convinti che i nostri luoghi familiari, che ci fanno sentire più sicuri e a nostro agio siano le cornici perfette per tutti i nostri desideri, per le nostre azioni ed i nostri pensieri. Luoghi fisici o mentali che per quanto possano sembrarci confortevoli in realtà ci anebbianano totalmente. A volte siamo così sicuri delle nostre zone di comfort che queste finiscono per ingabbiarci ed inglobarci non stimolando più le nostre peculiarità ma annerendo la nostra personalità, rendendoci più insicuri e convincendoci che altrove non saremmo in grado di stare bene. Neanche quando qualcun altro ci mostrerà la via d'uscita saremo a quel punto capaci di intravederla. Solo armandoci di coraggio potremo rompere le barriere che ci siamo costruiti ed andare alla scoperta di nuova aria. Ma saremo disposti ad affrontare le nostre più intime insicurezze?



Teatro Nuovo Napoli

domenica **13**
marzo

coreografie
Gabriella Stazio

danzano
Sonia Di Gennaro, Michele
Simonetti, Emanuela Tagliavia

e con l'intervento di
Martina Galardo,
Francesca Gifuni

musiche originali e sound design
Francesco Giangrande

luci
Alessandro Messina

*produzione Movimento Danza, MiC,
Regione Campania*

*(tutte le fotografie utilizzate nello
spettacolo sono tratte da "Vogue
Italia")*

MOVIMENTO DANZA LE DANZE PANDEMICHE

E' possibile che nei libri di storia rimarrà traccia delle danze pandemiche, danze create in questo periodo storico che ancora stiamo vivendo, che hanno fatto di una necessità – il distanziamento sociale - un punto di partenza, sollecitando approcci differenti alla coreografia ed alla creazione. Un trittico di danze brevi che si intersecano tra di loro fino a creare una unica serata, in cui ironia e pensiero riflessivo si incontrano, senza mai toccarsi.

POLVERE: MINUTISSIME PARTICELLE INCOERENTI

L'incoerenza, la mancata coesione delle particelle di un corpo, di una sostanza, può avere i suoi lati positivi. Come il potersi insinuare ovunque, il volare almeno per un po' e poi depositarsi, penetrare nuovamente in altri luoghi o nello stesso posto, di essere quasi invisibile, almeno all'inizio. Anche l'incoerenza di pensiero è una bella qualità. Ognuno di noi dovrebbe conservare un pensiero incoerente, come un'ancora di salvezza.

IL PARADOSSO DI LULÙ

La storia di un corpo, come luogo del paradosso, come luogo di contraddizioni tra esperienza quotidiana e straordinaria, tra ragione e contraddizione. Un corpo che svela personalità diverse in cui incontri te stessa.

PANDEMIK MAMBO

Lo spunto è nato a Berlino visitando l'Hamburger Bahnhof, quando ho incontrato un ragazzo ed una ragazza che per mantenere le distanze di sicurezza durante la visita, indossavano un salvagente colorato per ciascuno. Fermati dalla sicurezza hanno prontamente obiettato che quello era il modo che avevano scelto per mantenere il distanziamento sociale. Un gioco.

**SLEEPING BEAUTY
WORK BITCH!**

*nell'ambito di Anticorpi eXpLo
tracce di giovane danza d'autore*

**HOW TO
Just Another Boléro**

WABI SABI

DIATRIBA

PASOLINIANAMENTE

BISBIGLIATA CREATURA

SKIN

THREAD

Sala Pasolini

SALERNO

**Posto unico € 15,00
ridotto € 10,00**

CARD 4 SPETTACOLI
posto unico € 30,00

**dal lunedì al sabato ore 21.00
domenica ore 19.00**

**Info
Sala Pasolini
T/ 089.5648707
facebook Sala Pasolini Salerno**

**I biglietti sono in vendita presso il botteghino del
Teatro Verdi di Salerno - info 089.662141
ore 10/13 - 17/20 dal lunedì al sabato**

**due ore prima dello spettacolo i biglietti saranno
in vendita presso il Teatro Sala Pasolini
Lungomare Trieste, 13 - Salerno**



Sala Pasolini Salerno

lunedì **14**
marzo

coreografia
Nyko Piscopo

assistenti
Francesca Piscopo
Monica Cristiano

musica
Peter Ilich Tchaikovsky,
Dua Lipa, Billy More

costumi
Sonia Di Sarno

camera e luci
Nyko Piscopo

danzatori
Eleonora Greco, Nicolas
Grimaldi Capitello, Leopoldo
Guadagno, Francesco Russo,
Roberta Zavino

produzione Cornelia
supporto Teatri Associati Napoli,
Interno5, Anticorpi XL

CORNELIA SLEEPING BEAUTY - WORK BITCH!

La Bella Addormentata è la favola da cui parte l'analisi emotiva di cinque personalità contemporanee: adolescenti, gender free, collocabili nell'era della GENERAZIONE Z. Queste figure classicheggianti dialogano con un'entità digitale che stabilisce regole tecniche e morali. La forte presenza tecnologica e la sensazione innata di appartenenza ad una gioventù inutile come quella descritta dai media e dalle generazioni precedenti, è una condizione che genera esaurimento emotivo, depersonalizzazione e un atteggiamento spesso improntato al cinismo. *Sleeping Beauty - Work Bitch!* è un MANIFESTO POLITICO contro la critica sterile alle nuove generazioni.

La ricerca di questa creazione nasce da momenti di sala nei quali si è stabilito un rapporto ricco di sensazioni diverse tra coreografo ed interpreti. La disciplina con la quale si impartiscono teorie tecniche in contrasto alla volontà di condividere un'esperienza di vita, insieme ad altre infinite atmosfere emotive creano situazioni che rimandano ad un rapporto simile a quello tra madre e figlio, tra insegnante ed allievo, tra dovere e piacere. Questa dicotomia interiore è spesso parte del cammino di un adolescente che si ritrova in un flusso circolare dal quale è difficile uscire. Il progetto non vuole moralizzare su tale questione, ma rendere solamente visibile questa trappola di vita in cui si trovano i giovani dei quali si critica la mancanza di intraprendenza in una situazione non favorevole fatta di pregiudizi, regole sociali, emotive e visive. Il mezzo favolistico sottolinea l'importanza delle fiabe che, mostrando i problemi di vita reale in uno scenario fantastico, ridimensionano la paura, l'esclusione e l'insicurezza.



Sala Pasolini Salerno

mercoledì **16**
marzo



nell'ambito di
ANTICORPI eXpLo
tracce di giovane danza d'autore

HOW TO just another boléro

concept, coreografia, performance
Emanuele Rosa e Maria
Focaraccio

costumi
Emanuele Rosa & Maria
Focaraccio

luci
Michele Piazza

supporto drammaturgico
Carlotta Jarchow

produzione C&C Company

WABI SABI

coreografia Sofia Nappi

danzatori
Sofia Nappi, Adriano Popolo
Rubbio, Paolo Pincastelli

costumi Sofia Nappi

disegno luci
Emiliano Minoccheri

produzione Sosta Palmizi con
KOMOCO/ Sofia Nappi con il
sostegno di New Master Ballet
con il comune di Sestri Levante,
KOMMTANZ/Passo Nord residenze
Compagnia Abbondanza/Bertoni
in collaborazione con il Comune di
Rovereto.

C&C COMPANY HOW TO just another boléro

ADATTARSI - IMPARARE A - ADEGUARSI - CONVIVERE CON -
REIMPARARE

sono solo alcune delle parole che caratterizzano la condizione di ogni essere vivente; condizione talmente tanto intrinseca che quasi sembra passare inosservato il fatto di esserne semplicemente il risultato. Tuttavia, cambiamenti drastici, "osservabili", come l'attuale situazione sanitaria globale, ci ricordano la nostra fragilità e quanto sia necessario, per la mera sopravvivenza, l'adattamento. Cosa succede però quando si "perde" qualcosa di già appreso o semplicemente non ci si ricorda COME SI FA? Che sensazione provoca compiere azioni e gesti conosciuti dopo un tempo prolungato in cui si è stati privati della semplice possibilità di eseguire quelle determinate azioni o gesti?

SOSTA PALMIZI WABI SABI

"Wabi-Sabi", dal giapponese, offre una visione del mondo incentrata sull'accettazione della transitorietà delle cose e sulla ricerca della bellezza nell'imperetto, effimero e incompleto delle nostre vite. Wabi-Sabi esplora il nostro viaggio di vita come individui, perlopiù in costante insoddisfazione e in diversi stadi di tormento, e propone una riflessione sulla nostra esistenza. L'accettazione dell'essenza della nostra natura e della bellezza che si può trovare nell'imperfezione, porta crescita, rinnovamento e gioia.



Sala Pasolini Salerno

giovedì **17**
marzo

ideazione e regia
Rebecca Furfaro

con
Rebecca Furfaro

coreografia
Marianna Moccia

disegno luci, scenografia e aiuto regia
sabrina Cirillo

tecnico luci e aiuto scenografia
Mattia Santangelo

musiche originali
Pietro Santangelo

produzione Körper

KÖRPER DIATRIBA

Il progetto nasce dalla suggestione di trasformare "Diatriba d'amore contro un uomo seduto" - unico testo teatrale scritto da Gabriel Garcia Marquez - in un monologo di e per "corpo recitante e parola". È la storia di un amore che si è sgretolato nel tempo, raccontato dalla voce e dal corpo di Graciela che interagisce con la figura di lui: è una persona distante e immobile o un fantasma? È il corpo di lei a condurci indietro nel tempo, in una narrazione a sbalzi che passa dalla felicità degli inizi all'infelicità del presente, amplificata da un corpo che indossa con dolore i segni del tempo, in un gioco di rimandi e suggestioni, con cui fare i conti o, ancor più, i bilanci. Il palcoscenico diventa una giostra, in cui Graciela è mossa da stati d'animo che disegnano fasci di luce in cui entra a seconda del ricordo o dell'urgenza narrativa. L'azione scenica è un ripercorrere il suo matrimonio attraversando ogni tentativo di lei di comunicare con il Marito nella speranza di avere una minima attenzione o reazione. Ogni tentativo fallito evoca a sua volta reazioni, ricordi, sfoghi, rabbia, ma anche moti di improvvisa tenerezza. Un racconto di segni e movimenti, in cui il testo diventa un sottotesto scandito da un corpo narrante. I movimenti non descrivono i passaggi narrativi, sono essenziali, con un loro andamento dinamico, restituiscono dei momenti, delle esperienze della vita della protagonista che diventano simbolici, universali perché appartengono ad una dimensione di sentimenti che da sempre abitano le relazioni umane. L'affronto dell'essere ignorati, l'indifferenza, la nostalgia per il tempo dell'amore e per un passato in cui si guardava alla vita con spensierato e sfrontato coraggio: sono sentimenti che attraversano, democraticamente, la vita di tutti. La "danza" di Graciela diventa mappa da attraversare, con porte d'entrata e di uscita, praterie infinite e gabbie claustrofobiche: è la sua vita, che è la nostra.



Sala Pasolini Salerno

venerdì **18**
marzo

coreografia e regia
Monica Casadei

*produzione Compagnia Artemis
Danza/Monica Casadei
con il contributo di Ministero della
Cultura, Regione Emilia Romagna,
Provincia e Comune di Parma,
Fondazione Cariparma*

ARTEMIS DANZA PASOLINIANAMENTE opera a quadri

"Non dovete far altro che continuare semplicemente a essere voi stessi: il che significa essere continuamente irriconoscibili. Dimenticare subito i grandi successi e continuare imperterriti, ostinati, eternamente contrari, a pretendere, a volere, identificarvi col diverso".

Pasolini partiva dal corpo, il suo, asciutto e atletico, e dalla fame di corpi, quella che in tutta la sua opera confida, mostrandone luci e ombre. Attraverso personaggi, parole e immagini che popolano le sue opere, l'autore emiliano dona corpo al suo pensiero, restituendolo in opera d'arte dalle diverse chiavi di lettura. Monica Casadei dirige una creazione a quadri che, in collaborazione con diversi artisti, si presenta come un omaggio in forma di spettacolo. Affrontando una rosa di temi scelti all'interno della vasta opera di Pasolini, i capitoli che compongono la pièce vengono affidati a registi diversi che attraverso la parola e il corpo ne propongono una propria lettura. Dalla donna-madre, pilastro della sua produzione poetica e cinematografica, alla libertà, dalla poesia, alla musica di Bach, con la quale crea un sodalizio artistico, fino alla sacralità del gesto, si attraversano testi e visioni dando vita ad un omaggio fatto di tensione e redenzione, sogni e utopie. Un affresco dell'umanità e dei suoi paradossi che nel passato, come nel presente, emozionano e aprono lo sguardo sull'esistenza. Ancora una volta, dopo gli spettacoli I Bislacchi e Felliniana, dedicati a Federico Fellini, la Compagnia si trova alle prese con uno dei personaggi più influenti della cultura italiana, e lo fa scegliendo di omaggiarne aspetti che ne restituiscano la profonda ricerca, in un dialogo vivo e intenso.



Sala Pasolini Salerno

sabato **19**
marzo

ideazione e regia
Mariella Celia

coreografia, ricerca drammaturgica
del movimento
Mariella Celia
in collaborazione con
Cinzia Sità

interpreti
Mariella Celia, Cinzia Sità

suono
Gianluca Misiti

trucco/assistente di scena
Francesca Innocenzi

costumi
Mariella Celia
in collaborazione con
Francesca Innocenzi

disegno luci
Francesco Tasselli

produzione Associazione Sosta
Palmizi (Cortona)
con il sostegno di Vera Stasi
(Tuscania), Teatro Azione (Roma),
Carrozzerie N.O.T (Roma), ALDES
(Lucca), Teatri Sospesi (Salerno),
Cittadella dei giovani di Aosta,
Teatro di Roma – Teatro Nazionale,
Fivizzano 27
Spettacolo vincitore del Premio
inDivenire 2019 (sezione danza)

SOSTA PALMIZI BISBIGLIATA CREATURA

Bisbigliata creatura apre lo sguardo ad un luogo in cui l'umanità che si rivela è quella che muove i suoi primi passi, che piano impara a mettersi sulle sue gambe, che ancora non conosce, che ancora non sa esattamente come si fa.

Si può trovare quiete nel non sapere?

Può questa condizione essere occasione di un nuovo modo di andare nel mondo?

Bisbigliata creatura sceglie il disarmo come prospettiva d'elezione. C'è a monte del progetto la necessità e l'urgenza di ritrovare una percezione materiale del corpo sensibile, di osservare il sistema di relazioni che il corpo instaura con l'ambiente esterno attraverso il tocco e il movimento.

Nell'epoca del digitale, la cinestesia e la percezione aptica sono qui antidoti alle alterazioni delle funzioni percettive della nostra soggettività, che si fa sempre più isolata.

Bisbigliata Creatura ha avuto un lungo tempo di gestazione, un tempo necessario, lento, ricco di cadute, di ripensamenti, ritorni, pause silenziose, di domande molto più grandi di noi e di sorprendenti rivelazioni. In scena si fa esperienza di una sensazione del tempo extra-ordinaria, che desidera condurre chi guarda in "altri luoghi", per poi tornare a se stessi.

A nutrire il viaggio di creazione sono stati la poesia di Chandra Livia Candiani, capace di mettere in parole la sacralità dell'esperienza vitale, e i miei studi di Body-Mind Centering®, un approccio che rivela, attraverso esperienze di microscopica intimità, come ogni aspetto della vita di un individuo e dell'intero cosmo, si esprima nel corpo in movimento. Nel cammino è emersa tanta fragilità, una condizione che vogliamo celebrare e di cui vogliamo rivelare la bellezza, la tenerezza, la forza.

Mariella Celia



Sala Pasolini Salerno

domenica **20**
marzo

SKIN

autore/interprete
Adriana Cristiano

sound design
Alessandro Capasso

concept/ideazione coreografica
Claudio Malangone

THREAD

concept e ideazione coreografica
Susan Kempster

autori/interpreti
Luigi Aruta, Pietro Autiero,
Adriana Cristiano, Antonio
Formisano, Alessia
Muscariello, Giada Ruoppo

musica
da Sinfonia n°6 La Pastorale
di L. Van Beethoven

costumi
Susan Kempster

produzione BorderlineDanza 2021
con il contributo di MIC, Regione
Campania

BORDERLINE DANZA SKIN/THREAD

SKIN

Pelle, sudore, azione, veicolo di conduzione reciproco tra interno e esterno, in grado di creare un flusso dinamico di energia e di emozioni. Come quelle identificate da Ippocrate nei 4 umori e scelte dal pubblico in un percorso interattivo, alla scoperta dell'umore prevalente che caratterizza in quel momento la performance. Con SKIN attraverso un circuito analogico/digitale costruito ad hoc si intende esplorare, in condivisione con l'audience, le possibilità del corpo umano e del movimento di trasformarsi in suoni. Curiosità, gioco e opportunità creative in un dialogo reciproco tra suono e il semplice tocco umano.

THREAD

Questo lavoro è il risultato coreutico di una serie di riflessioni intorno al "filo", inteso come metafora del modo in cui siamo tutti connessi e interdipendenti. Attorcigliato, sottile tanto da potersi spezzare facilmente o resistente al punto da non rompersi mai, il filo è metafora della vita che scorre o si blocca. I danzatori sono collegati tra loro, creano flussi corali che non mascherano le individualità che lo compongono. I limiti della loro forma sono anche i loro punti di forza, esplorati e reiterati attraverso tempi antichi, rituali e pastorali. Con grazia e umorismo, Thread utilizza la restrizione per trovare la libertà. La nuova produzione internazionale di Borderline Danza vede protagonista la coreografa Susan Kempster (AU) e un corpo di ballo di sei danzatori.



Teatro Pubblico Campano
t| 081.7345210
www.teatropubblicocampano.com